

XVI domenica del tempo ordinario – Anno B

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Al ritorno dalla loro prima missione gli apostoli muoiono dalla voglia di raccontare a Gesù tutto quello che hanno vissuto. Ma, nel tempo in cui gli apostoli erano via, Gesù non era stato con le mani in mano, avendo continuato ad incontrare persone, ad annunciare il Vangelo e a guarire malati, così che c'era un mucchio di gente attorno a lui, che non permetteva la tranquillità necessaria per una condivisione approfondita. Gesù, che sa benissimo quanto quell'esperienza di missione era importante per gli apostoli ed essendo anche lui stesso molto curioso di ascoltare i loro racconti, notando anche che essi erano piuttosto affaticati, prende l'iniziativa di abbandonare quel luogo e la gente che lo attorniava per ritirarsi solo con i dodici in una zona desertica.

Ma, questo progetto di "ritiro nel deserto" inaspettatamente "fallisce", perché la gente non vuole affatto mollare Gesù e intuendo il tragitto che egli avrebbe fatto con la barca, si precipita a piedi nel luogo del presunto sbarco, anticipando l'arrivo di Gesù e degli apostoli. Immaginatevi la faccia di Gesù, quando si rende conto del cammino fatto da tutta quella gente (una grande folla). Osservando i loro volti bisognosi di accoglienza, di conforto, di consolazione e aiuto, prova uno spontaneo e profondo sentimento di grande "amore compassionevole" nei loro confronti, sembrando ai suoi occhi come un grande gregge di pecore, preoccupate e smarrite, prive di un pastore che le guidi e le protegga. Allora, Gesù, abbandona temporaneamente il suo progetto di "ritiro", mettendosi a completa disposizione di tutta quella moltitudine, insegnando loro un mucchio di cose importanti per la loro salvezza.

Sulla base del racconto evangelico, quale può essere il messaggio che Gesù vuole comunicarci questa domenica? Egli ci invita a riconoscere quanto sia importante concederci dei giusti momenti di "riposo" per il nostro corpo e di "ristoro" per la nostra anima. Qui Gesù non scopre di certo l'acqua calda, ma nella nostra cultura che spesso ci spinge a vivere tenendo sempre l'acceleratore "a manetta", per fare sempre più cose nel minor tempo possibile, l'invito al riposo non è per nulla "scontato". Per cui, impariamo ad ascoltare le esigenze del nostro corpo, che possiede dei limiti che dobbiamo saper accettare e rispettare, pena non goderci appieno le cose che facciamo, sentendoci spesso affaticati e stanchi, con la sensazione di non essere mai in piena forma e perennemente schiacciati dalle fatiche del quotidiano ... Di fronte a questo problema di costante "sovraccarico" la soluzione è quella di amarsi un po' di più non abusando del proprio fisico, magari imparando a dire qualche "no" ogni tanto ...

Gesù, però, non ci ricorda solo il bisogno del riposo "fisico", ma anche del ristoro "spirituale". Magari questa esigenza è meno sentita di quella fisica, ma è altrettanto importante per una vita serena, soddisfacente, e, soprattutto, vissuta in compagnia di Gesù. Il brano di oggi ci insegna l'importanza della condivisione spirituale, alla quale Gesù vuole offrire il giusto spazio. Dovremmo abituarci sempre più a condividere con Gesù non solo gli avvenimenti più "superficiali" della nostra vita, ma anche quelli più "profondi", raccontando a lui le nostre vere aspirazioni del cuore, le esperienze spirituali che abbiamo vissuto, anche gli eventuali dubbi che ogni tanto possono sorgere nel nostro cammino di fede ... Per fare ciò è necessario andare in un luogo "deserto" dove regna il silenzio e dove non ci sono distrazioni, perché senza queste condizioni non si può dialogare nel

XVI domenica del tempo ordinario – Anno B

profondo con Gesù, e rischiamo di rimanere solo alla superficie di quello che viviamo ...

Abbiamo il coraggio non solo di fermarci per riposare un po', ma anche per dedicare del tempo esclusivo alla ricerca di un dialogo profondo con Gesù? Oppure ci sembra tempo perso, o comunque non un qualcosa di così importante per la nostra vita di ogni giorno? Se a volte anche noi ci sentiamo «*come pecore che non hanno pastore*», questo non dipende affatto dal “pastore”, che ci ha promesso un amore ed una cura eterni, ma dalle “pecore”, ovvero da noi stessi, che spesso per pigrizia, per autosufficienza o per mancanza di fiducia, non ci muoviamo più per andare a cercare il Pastore della nostra anima, sperimentando un inesorabile progressivo decadimento della qualità spirituale della nostra vita.

Ecco allora le due parole d'ordine di questa domenica: riposo del corpo e ristoro dell'anima!